

Valutare gli alunni con BES



Breve Guida Pratica
di Anna La Prova

“... non c’è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali”

(Don Milani “Lettera ad una professoressa”).



Prima di iniziare a leggere, fermati un attimo e prova a scrivere quale differenza c'è tra:

- Verificare
- Valutare
- Assegnare un giudizio o un voto



Cosa significa?

Verificare è il processo di raccolta ed analisi di prove, di ciò che uno studente può sapere e saper fare, realizzato in itinere. In pratica sto verificando quando assegno un compito da svolgere.

Valutare consiste nel prendere atto e interpretare le prove/tracce raccolte durante la verifica e formulare un giudizio prendendo decisioni basate su tali prove. In pratica assegno un dato valore al compito realizzato.

Assegnare un giudizio o un voto significa, invece, attribuire una etichetta o una corrispondenza numerica alla valutazione data a partire da uno standard di riferimento.



Ma a cosa serve valutare?

“La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di auto-valutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo” (DPR 122/2009)



In pratica

La valutazione dovrebbe servire all'alunno a capire cosa sa e cosa può migliorare, ad essere informativa e formativa, per raggiungere il successo formativo, quindi è parte integrante del processo di apprendimento!

Riguardo ai BES

Tra gli scopi del loro PDP c'è anche quello di **definire, monitorare e documentare i criteri di valutazione** degli apprendimenti, quindi di sicuro possiamo dare per scontato che almeno i criteri possano essere adattati e personalizzati. Ma cosa significa personalizzare i criteri?



Cosa significa personalizzare i criteri?

Rispetto ai DSA sappiamo che ...

*“Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all’alunno e allo studente con DSA **di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto**, mediante l’applicazione di misure che determinino le condizioni per l’espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria (DM 5669/2011, art. 6 comma2)”*

L'obiettivo del personalizzare i criteri sembrerebbe, pertanto, quello di dare all'allievo la possibilità di **poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto**, senza essere penalizzato da procedure che non considerano le difficoltà specifiche, tenendo separate quindi le abilità o competenze che vado a valutare, dalle eventuali difficoltà di accesso legate al disturbo!

In pratica

Un atto di equità ... non un dar loro una possibilità in più degli altri!



E' possibile estendere questi criteri di valutazione anche gli altri BES?

Absolutamente SI!

Ripetiamolo:

Mettere l'allievo nelle condizioni di dimostrare quanto ha appreso



**CENTRO
STUDI
FOREPSY**

www.forepsy.it

In pratica

Stiamo agendo una personalizzazione delle modalità di VERIFICA



Hai una **discalculia**? ti permetto di usare la calcolatrice perché , al pari degli altri, tu possa dimostrare che sai risolvere un problema.



Hai **difficoltà di linguaggio**? ti permetto di relazionare per iscritto, piuttosto che oralmente, in modo che tu possa dimostrare che hai appreso, senza essere penalizzato dalla tua difficoltà ad esprimerti oralmente.

Concretamente ...

- Prevedo la possibilità di aumentare i **tempi di esecuzione di un compito**,
 - **di ridurre quantitativamente** le consegne,
 - **di strutturare** le prove,
 - di programmare gli **impegni** o altro,
- in modo simile a quanto già si fa con i DSA

Ma solo le modalità o anche i contenuti vanno personalizzati?

Non per tutti gli allievi con BES saranno sufficienti accorgimenti di questo tipo, per altri, bisognerà andare a **personalizzare anche i contenuti della valutazione**... A questo proposito la CM del 6 marzo '13, fa riferimenti ai livelli minimi attesi. (Fogarolo, 2013)

*“Il PDP non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA ,esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere **progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi** per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale. (CM n. 8 6/3/2013)”*



Ma come si fa a identificare i livelli minimi attesi?

Basta chiedersi: *“Qual è, nell’ambito di questa disciplina o di questa abilità o competenza, ciò che mi aspetto sappia fare di sicuro, il minimo possibile?”*

ESEMPIO.

Nell’ambito di italiano potrei definire come livello minimo il fatto che l’allievo sappia scrivere la data e il giorno (in prima elementare) e come livello massimo che sappia inventare un racconto e scriverlo.

E' importante identificare anche **i livelli massimi** attesi (la cosa migliore che immagino possa riuscire a fare quest'anno), così da poter identificare anche i livelli intermedi.

L'ideale sarebbe costruire una **sorta di continuum a 4 o 5 stadi**, che vada dal minimo al massimo, così come suggerito da Ellerani-Gentile- Sacristani Mottinelli (2007)* nella descrizione delle Rubriche (il testo citato descrive passo passo come costruire una rubrica di valutazione e comprende diversi esempi pratici).

*Ellerani P., Gentile M., Sacristani Mottinelli M., (2007). Valutare a scuola e formare competenze. Torino: SEI Frontiere.

La Rubrica per declinare i livelli.

Nella rubrica ritroviamo la descrizione di **4 o 5 livelli attesi**, a cui vengono associate delle etichette o voti.

Il consiglio di classe o il gruppo di docenti può decidere il numero di livelli che si aspetta di trovare in classe e il tipo di Voto/giudizio che assegna a ciascun livello, come nell'esempio che segue, tratto dal testo sopra citato.

Rubrica per valutare Conoscenze relative al concetto di spazio vitale in storia

Livello	Descrizione	S t o r i a
Ottimo	Dimostra un'accurata comprensione delle generalizzazioni, dei concetti e dei fatti specifici ad un compito o situazione ed esprime intuizioni relative ad alcuni aspetti dell'informazione.	Dimostra un'accurata comprensione del concetto di "spazio vitale" utilizzato da Hitler per definire l'esigenza di spazio territoriale di cui la Germania aveva bisogno per estendere il suo potere di influenza. Intuisce gli impatti dello spazio vitale sui popoli e le nazioni.
Distinto	Mostra una completa ed accurata comprensione delle generalizzazioni, dei concetti e dei fatti specifici ad un compito o situazione.	Dimostra una completa ed accurata comprensione del concetto di "spazio vitale" utilizzato da Hitler per definire l'esigenza di espansione territoriale di cui la Germania aveva bisogno per estendere il suo potere di influenza.
Buono	Mostra una incompleta comprensione delle generalizzazioni, dei concetti e dei fatti specifici ad un compito o situazione e possiede una serie di evidenti idee errate.	Dimostra un' incompleta comprensione del concetto di "spazio vitale" utilizzato da Hitler per definire l'esigenza di espansione territoriale di cui la Germania aveva bisogno per estendere il suo potere di influenza. Manifesta una idea errata circa il concetto.
Sufficiente	Dimostra idee incerte circa generalizzazioni, concetti e fatti relativi ad un compito o situazione.	Dimostra idee incerte relative al concetto di "spazio vitale" utilizzato da Hitler per definire l'esigenza di espansione territoriale di cui la Germania aveva bisogno per estendere il suo potere di influenza.

(Tratto da "Ellerani P. - Gentile M. – Sacristani Mottinelli M. (2007). *Valutare a scuola, formare competenze*. Torino: SEI, pag.76)

Assegnazione e Corrispondenze tra giudizi e voti

Risultati numerici ottenuti alla prova di verifica

0 - 6

7 - 12

13 - 18

19 - 24

25 - 30

Corrispondenza al livello della rubrica precedentemente costruita

Livello 1

Livello 2

Livello 3

Livello 4

Livello 5

Corrispondenza in termini di giudizi

Insufficiente

Sufficiente

Buono

Distinto

Ottimo

Corrispondenza in termini di voti

1, 2, 3, 4

5, 6

7

8, 9

10

In sintesi

- Rispetto alle **modalità** (la verifica) Ciò di cui principalmente devo preoccuparmi è di garantire, durante le verifiche, che gli allievi con BES non siano penalizzati a causa del loro disturbo. Devo **metterli in condizione di poter dimostrare ciò che hanno appreso**.
- Rispetto ai **contenuti** (il cosa) devo **poter prevedere livelli minimi attesi** per quel tipo di allievo con quel tipo di disturbo. Per rendere più agevole la cosa, posso, all'interno del consiglio di classe, decidere di avere livelli minimi e massimi per la classe, all'interno dei quali tengo conto del tipo di diversità presenti.
- Una volta decisi i livelli attribuisco un etichetta (numerica, ad es.) che identifichi quel livello (sa scrivere il suo nome = sufficiente e/o 6; sa redarre un racconto inventato = ottimo e/o 10).

Grazie per l'Attenzione!

Fammi sapere cosa ne pensi!

Anna La Prova

email: annalaprova@gmail.com

<https://www.facebook.com/dott.annalaprova>

